

Il referendum

L'AMLETO DEL TEATRO BIONDO
SCELTO
DAL PUBBLICO DI BRESCIA
COME SPETTACOLO DELL'ANNO

L'AMLETO del Teatro Biondo Stabile di Palermo, per la regia di Pietro Carriglio, è stato giudicato il migliore spettacolo della stagione 2008-2009 dal pubblico del Teatro Stabile di Brescia.

Il referendum, promosso dal quotidiano "Il giornale di Brescia", dal Soprattimist International d'Italia e dal

Teatro Stabile bresciano, ha premiato lo spettacolo di Carriglio al termine di una lunga e acclamata tournée che ha visto l'Amleto nei principali teatri d'Italia: dal Piccolo di Milano all'Eliseo di Roma, dal Goldoni di Venezia allo Storch di Modena, dallo Stabile di Genova al Verdi di Padova e al Rossetti di Trieste.

Lo spettacolo, interpretato da Luca Lazzareschi (nel ruolo principale), Galatea Ranzì (la regina Gertrude) e Nello Mascia (Polonio) sarà ripreso dallo Stabile di Palermo la prossima stagione per una tournée nelle Marche, in Toscana e in Sicilia, mentre nella stagione 2010-2011 tornerà a Roma e Milano e farà tappa in Veneto e in Lombardia.



La citazione

Il blu del Mediterraneo
è diverso
da qualsiasi altro blu
dei mari
di tutto il mondo

JOHN STEINBECK
Dal reportage "Palermo"
per il New York Herald Tribune



Nella corrispondenza del 12 ottobre, Steinbeck dopo avere premesso che secondo lui i tedeschi stanno combattendo per conquistare il mondo, gli inglesi per difendere l'Inghilterra e gli americani per accaparrarsi dei souvenir, racconta della passione dei militari americani per impossessarsi di qualche ricorrendo dei luoghi attraversati. Passione che in Sicilia sembra trovare la massima espressione: ad attirare l'attenzione dei soldati, in una via di Palermo, è un carretto pieno di angeli in plastica di Parigi, colorati in blu e rosa con in basso una scritta color oro che dice "Balcome too Palermo". Ma, ancora più emblematica è la storia del soldato Bugs, che con dovizia di particolari John Steinbeck narra per tutto l'articolo. Bugs, subito dopo la battaglia di Gela, scorge, tra le macerie di una casa, un grande specchio miracolosamente intatto. Si avvicina per guardarlo meglio e subito rimane meravigliato per la bellezza della cornice, intagliata finemente e ornata con degli amori. Bugs decide di portare con sé l'enorme specchio e mentre attraversa la Sicilia, combattendo con la Settima Armata, riesce a districarsi con macchinose trovate per proteggere lo specchio

durante gli scontri a fuoco.

Iracconti siciliani di Steinbeck fornivano un ulteriore contributo all'opera di denuncia dell'assurdità della guerra e dell'alienazione che questa comporta.

Susan Shillinglaw e Jackson J. Benson, i curatori dell'antologia di scritti di Steinbeck, *America and Americans* (Viking Press,

Due militari gli confessarono la paura vissuta durante la perlustrazione serale in una Palermo spettrale abbandonata dopo le bombe

2002), hanno giudicato gli articoli sull'Isola tra i migliori dell'intera sua corrispondenza di guerra. Al romanziere americano la Sicilia apparve in quei giorni la terra nella quale sembrava che Ulisse fosse appena andato via e dove era possibile capire, percorrendo il tratto costiero occidentale, Virgilio e la sua opera. In seguito, lo scrittore, tornò a visitare l'Isola: nel '54 fu in vacanza a Taormina e nel '57 volle rivedere Palermo: vi ritornò, più serenamente, in compagnia della seconda moglie Elaine.

Il giallo della benzina solida ritorna sotto i riflettori. L'invenzione di Gaetano Fuardo, nato a Piazza Armerina, trova infatti nuove conferme documentali. Questa volta la novità viene dagli Usa e si aggiunge ai documenti pubblicati nel mio libro "Il giallo della benzina solida" pubblicato dall'editore Bonferraro.

I servizi segreti americani, alla fine della seconda guerra mondiale, filmarono una gran quantità di documenti importanti rinvenuti in Germania. Specialmente scrutando fra quelle scoperte scientifiche di cui Hitler si vantava di possedere e «che gli avrebbero consentito la vittoria finale». Ora, dopo tanto tempo, salta fuori il documento originale che mancava. Si tratta della bozza di un accordo fra l'ingegner Fuardo e la *Ruhrchemie* tedesca: «Verbale del colloquio con i signori dott. Fuardo e amici nella città dell'Aia, in data 20/21 — 8 — 1940. Presenti: Dott. Fuardo chimico; Dott. Rehring, Boiservain, Vant' Gro-

L'INGEGNERE DELLA BENZINA CHE TRATTÒ CON I TEDESCHI

SALVATORE COSENTINO

newent, patrocinatori della Fokke-Wulf dr, Bensman, Bremen; Prof. Dr. Martin, R. B, Dr. Schaub, R. Boggetto: Trasporto in sicurezza di carburante liquido per motori».

Il documento fu scritto in tedesco e ci viene fornito in copia da Mauro Fuardo nipote dell'inventore. Esso dimostra, ancora una volta, l'importanza che fu data alla scoperta dell'ingegnere siciliano tormentato per tutta la vita dall'ansia di rendere ininflammabile i carburanti, di renderli trasportabili allo

stato solido, eliminando l'uso delle petroliere, e che potessero galleggiare in acqua non inquinando i mari. È da ricordare che la Benzina Fuardo, fornita dall'inventore alla Francia, fu paracadutata alle truppe nella guerra di Indocina, durante l'accerchiamento del generale Giap. Utilizzando il paracadute per lanciare in sacchi di iuta il prezioso rifornimento.

In Francia, fin dagli anni Trenta, la scoperta della benzina gelatinizzata e ininflammabile era ben nota.

Infatti Fuardo trattò con tutti gli stati europei e con affaristi internazionali, trovando sempre ostilità notevoli da parte delle "Sette Sorelle" che si ritenevano danneggiate dalla considerevole riduzione dei costi. Ma gli affari sono affari e la lotta nel mondo economico è spietata. Specialmente se c'è da contrastare un inventore morto di fame che fu costretto a vendersi tutto per fare causa al governo francese che vantava pretese sulla formula di fabbricazione. Ma in questo caso Fuardo

cantò vittoria: il tribunale di Parigi gli diede ragione, anche se dopo morto, con un risarcimento di due miliardi di franchi. Ebbe migliori speranze, quando fece un accordo con Hitler per fabbricare a Duisburg il carburante «che avrebbe fatto vincere la guerra al dittatore». Fu pagato bene, ma l'azienda ebbe poca vita, perché venne distrutta dai bombardamenti. La Germania era allo sfascio, e Fuardo scappò per raggiungere la Sicilia. Su questa vicenda presto si farà un film.



L'INVENTORE
L'ingegnere di Piazza Armerina Gaetano Fuardo inventore della benzina solida